

Provincia di Pisa

Anno 2014

Nel 2014 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 791.500 contratti di lavoro, il 6% in più rispetto a quanto previsto nel 2013. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono circa 935.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), quasi il 7% in meno rispetto al 2013. Nonostante l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso si mantiene negativo, attorno a -144.000 unità (-250.000 nel 2013).

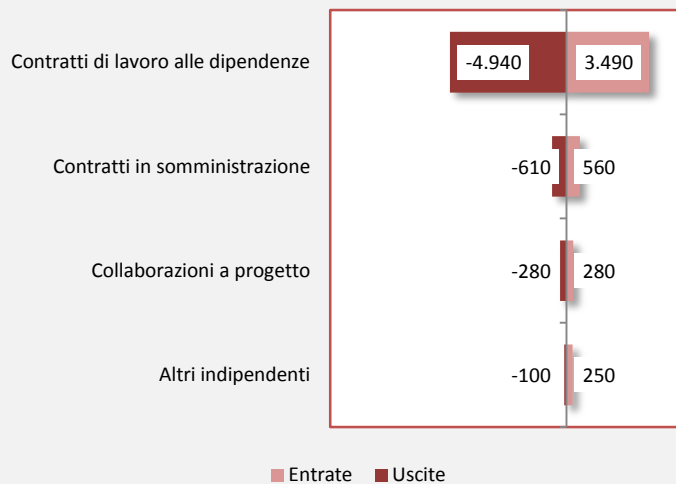
Anche in provincia di **Pisa** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, attorno a -1.350 unità (contro -1.950 dello scorso anno). Questa riduzione è dovuta prevalentemente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), che presentano un saldo negativo pari a -1.450 unità; viceversa, i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+100 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è più accentuata nell'industria (-850 unità) che nei servizi (-500). Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente alle costruzioni, cui si aggiunge una contrazione dell'industria in senso stretto; tra i servizi incidono soprattutto i saldi negativi del commercio e del turismo e ristorazione.

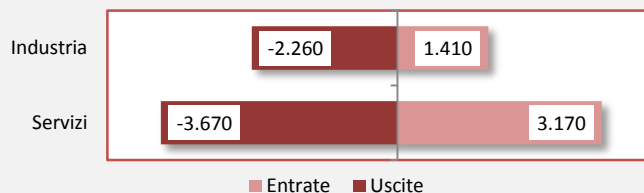
Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2014



Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2014

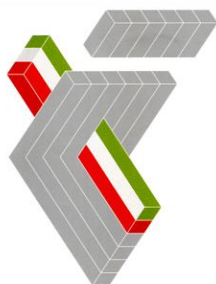


La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2014.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

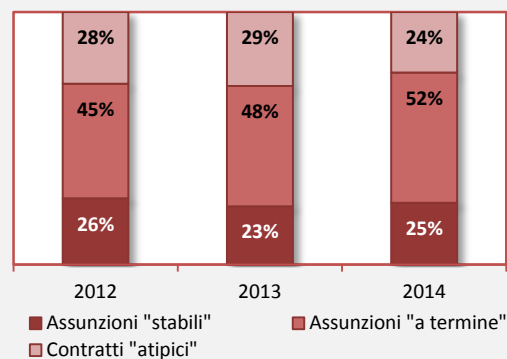
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il saldo occupazionale negativo previsto in provincia di Pisa (-1.350 unità) è il risultato della differenza tra 4.580 "entrate" e 5.930 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da 1.120 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), 2.360 assunzioni a termine (a tempo determinato o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 1.100 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Nell'ultimo anno sono aumentate sia la quota delle assunzioni stabili (dal 23 al 25%) che quella delle assunzioni a termine (dal 48 al 52%, in crescita anche nell'anno precedente), mentre è diminuita l'incidenza dei contratti atipici (-5 punti).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



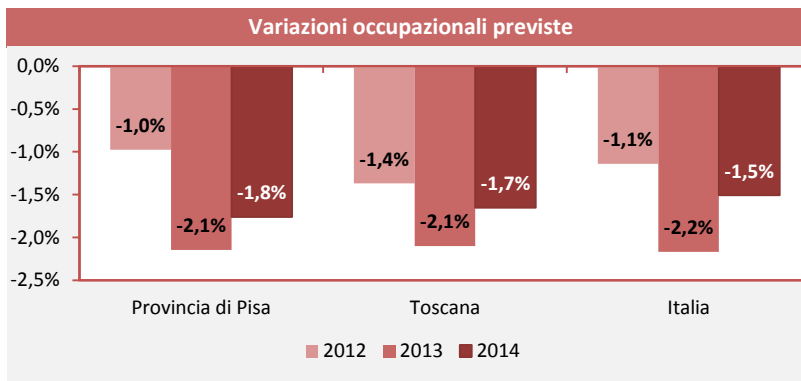
Le variazioni dell'occupazione dipendente

Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

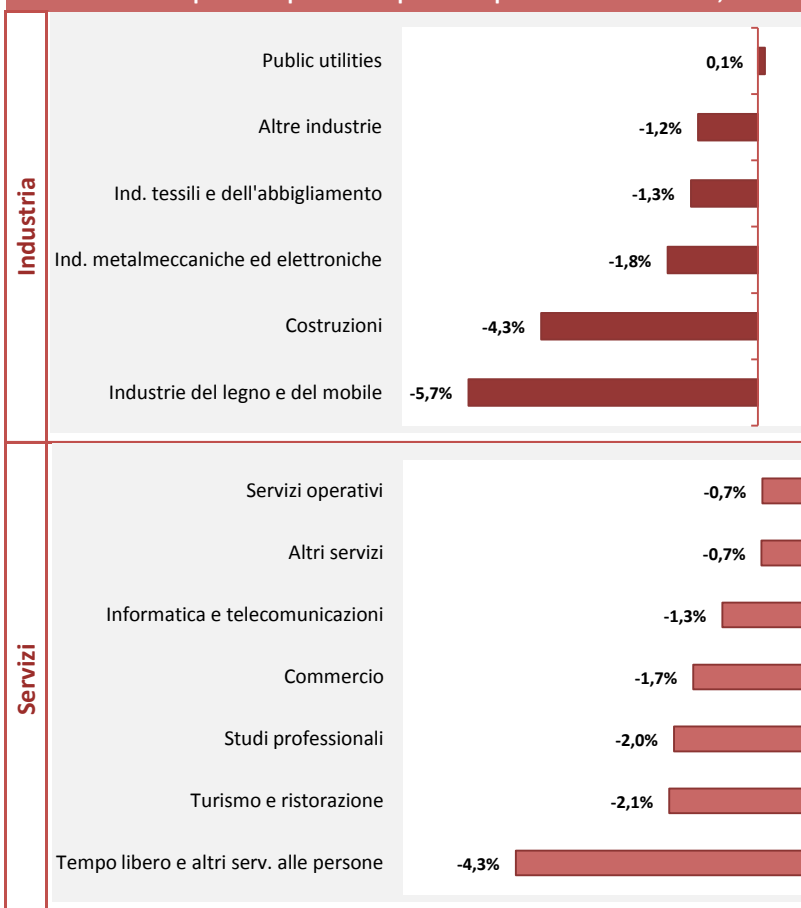
Nel 2014 sono previste, in provincia di Pisa, circa 3.490 assunzioni di lavoratori dipendenti (stabili o a termine) e 4.940 "uscite", da cui un saldo occupazionale pari a circa -1.450 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde a una variazione del -1,8%, un calo che evidenzia un lieve miglioramento rispetto al 2013, quando la flessione prevista era stata del -2,1%. La dinamica provinciale appare analoga a quella regionale ed a quella nazionale, che tra il 2013 e il 2014 fanno registrare un miglioramento (pur rimanendo ancora su livelli più bassi rispetto al 2012).

Variazioni occupazionali negative si osservano nella quasi totalità dei comparti dell'industria pisana, e tra queste le più marcate riguarderanno le costruzioni (-5,7%). Unica eccezione sono le Public Utilities con un saldo positivo anche se prossimo allo zero. Nei servizi, i saldi, tutti negativi, saranno compresi tra il -4,3% dei servizi per il tempo libero e il -0,7% dei servizi operativi.

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.



Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2014



Le quasi 3.490 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Pisa evidenziano una sostanziale stabilità (+1%) rispetto alle 3.460 del 2013, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto dal 2009.

Tra il 2013 e il 2014 la tendenza dell'area pisana risulta in parte diversa da quella osservata in Toscana e in Italia, dove il numero di assunzioni mostra un aumento più accentuato (del 5 e del 9% rispettivamente).

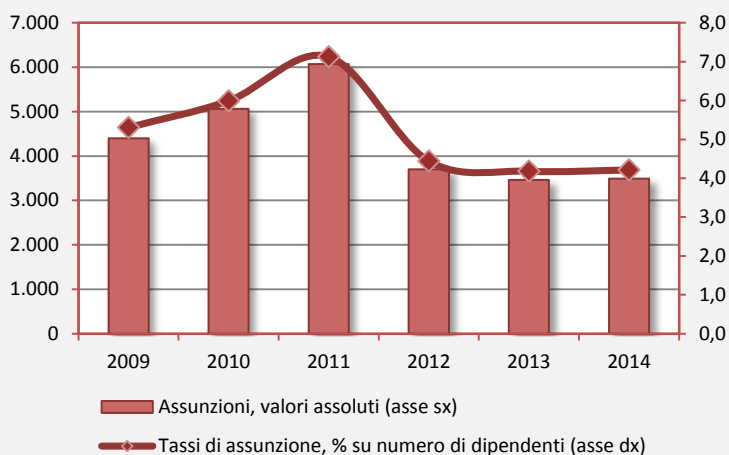
Nella provincia circa il 29% delle assunzioni saranno part-time, quota che risulta in diminuzione rispetto al 32% del 2013, ma superiore al 26% registrato nel 2009. Nel medio termine l'andamento provinciale risulta comunque in crescita, rispecchiando quello osservato a livello nazionale, dove tra il 2009 e il 2014 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 26%.

La tendenza delle assunzioni va di pari passo con quella del "tasso di assunzione", che a Pisa è passato dal 4,4% del 2012 al 4,2% del 2013 e del 2014 (percentuale, quest'ultima, inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale).

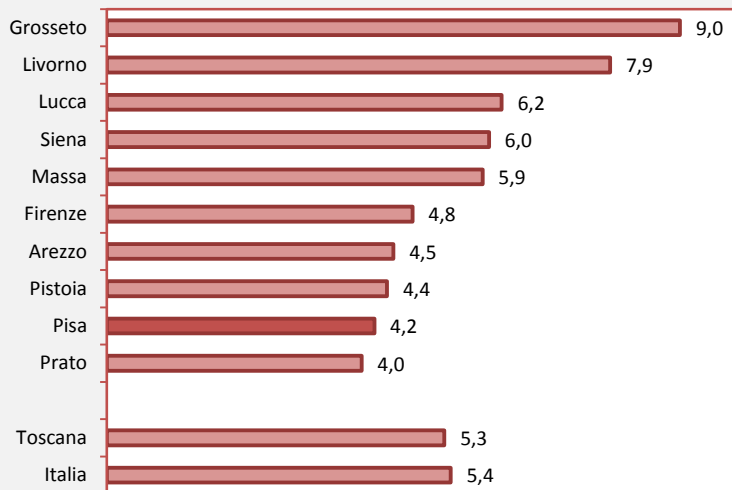
Fra tutte le province toscane, Pisa si colloca nella parte bassa della classifica del tasso di assunzione, superando solo Prato, la provincia in ultima posizione.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

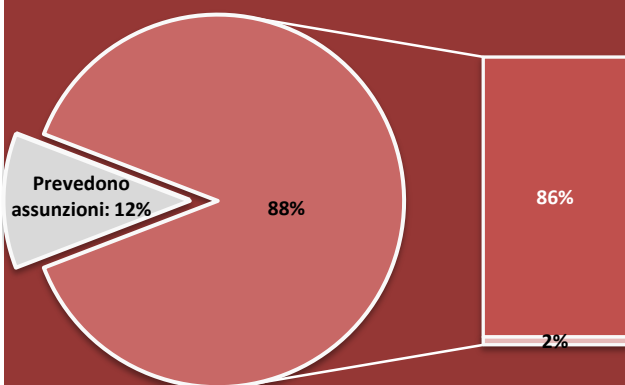
Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



Tassi di assunzione nelle province della regione, 2014 (%)



E le imprese della provincia di Pisa che non prevedono assunzioni nel 2014?



□ Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale

■ Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (75%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (15%);
- ◆ le assunzioni dipendono da nuove commesse (6%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato nel medio periodo, sia in provincia di Pisa che in tutt'Italia, a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere. Tuttavia, in provincia di Pisa, nel 2014 questi problemi interessarono il 15% delle assunzioni previste (circa 5 punti in più della media nazionale) dato in crescita rispetto al 12% del 2013.

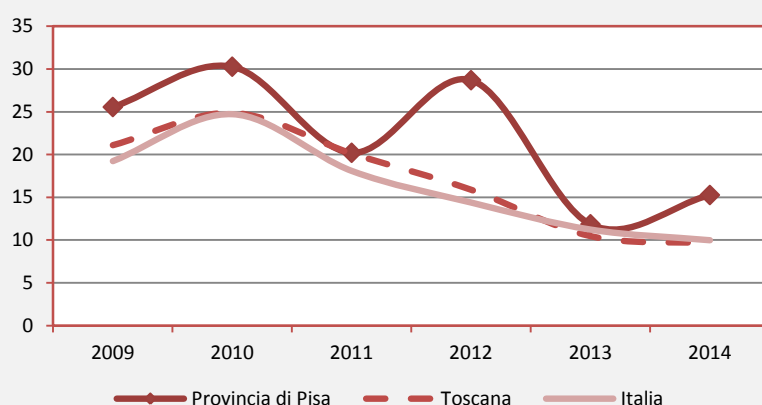
Le difficoltà sono attribuite più spesso a una inadeguata preparazione dei candidati (9% del totale) che non a una scarsità di profili disponibili all'assunzione (6%).

Tra i principali settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nelle costruzioni, nelle quali risulta difficile da trovare il 45% dei profili cercati, e nella metalmeccanica ed elettronica (34%). Difficoltà superiori alla media sono attese anche nel tessile e abbigliamento (24%) e nel turismo e ristorazione (18%). Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nelle public utilities e nei servizi operativi.

Le imprese italiane tendono a ricorrere prevalentemente a candidati in possesso di esperienza specifica e la provincia di Pisa non fa eccezione: nel 2014, al 18% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro il 21% in media in Italia) e a un ulteriore 37% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (stesso valore della media italiana).

La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 22% nelle public utilities ed oltre il 70% nelle costruzioni, nell'ICT e nel tessile e abbigliamento.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

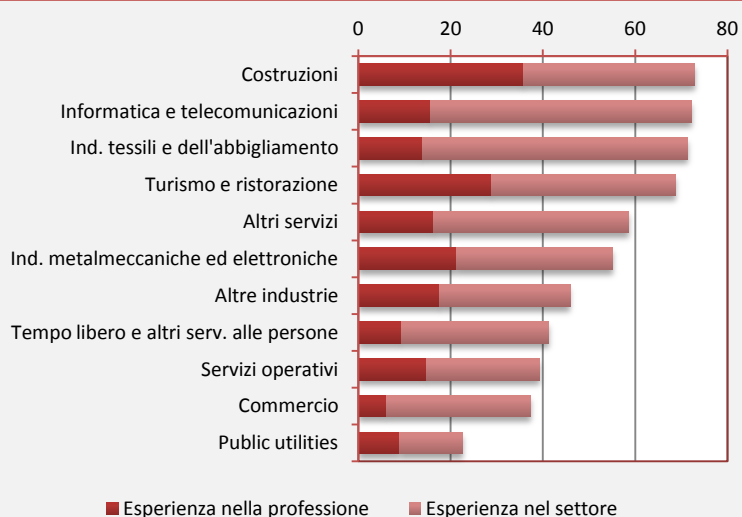


I settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2014



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2014



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2014 il 26% delle assunzioni programmate dalle imprese pisane interesserà giovani con meno di 30 anni, nel 19% dei casi candidati meno giovani e nel 55% dei casi l'età è irrilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 58% delle assunzioni totali. Ciò indicherebbe un incremento delle opportunità per i giovani rispetto al 2013 e una sostanziale stabilità rispetto al periodo 2010-2012.

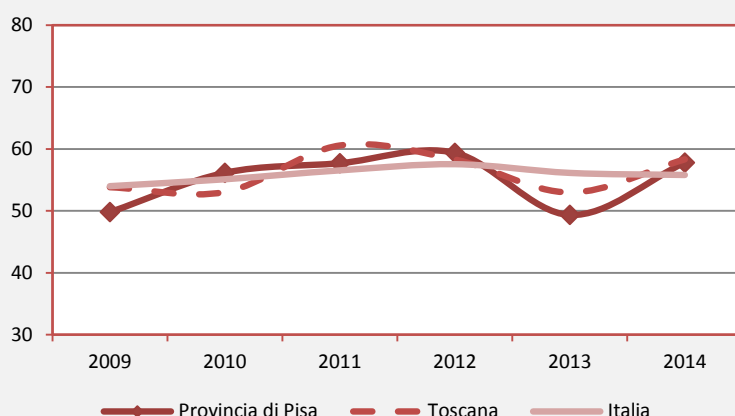
Così come accade a livello nazionale, l'andamento di medio periodo è determinato non tanto da una maggiore preferenza per i giovani, quanto piuttosto da un aumento delle assunzioni per cui l'età non è importante: in provincia di Pisa la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani è infatti scesa dal 32% del 2009 all'attuale 26% e, nello stesso periodo, quella per cui l'età non è rilevante è salita dal 35 al 55%.

Analoghe considerazioni valgono in riferimento alla preferenza di genere dei candidati: tra il 2009 e il 2014 risulta in aumento la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano di assumere indifferentemente uomini e donne (dal 46 al 61%) mentre diminuisce quella per cui viene indicata una preferenza di genere (dal 54 al 39%).

Tuttavia, ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), emerge che nel 2014 le opportunità per le donne in provincia di Pisa non supereranno un terzo del totale (a fronte del 37% in Italia).

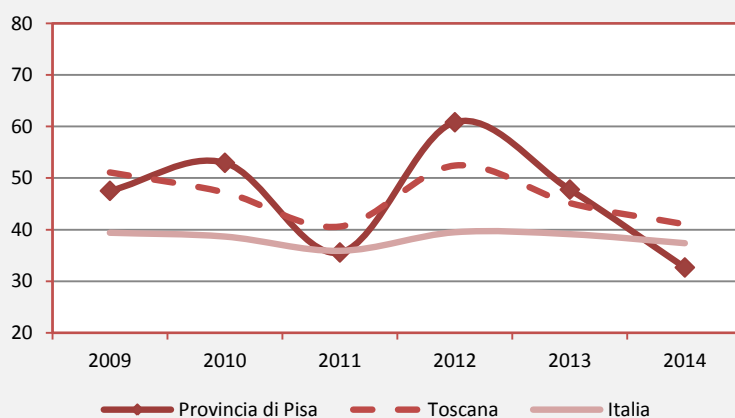
Il 2014 evidenzia, nella provincia, un ulteriore calo delle assunzioni di lavoratori immigrati, la cui quota sul totale è pari al 13% (era il 18% nel 2013). Una tendenza negativa che prosegue anche a livello nazionale: gli immigrati erano il 18% degli assunti nel 2012, il 15% nel 2013 e nel 2014 non dovrebbero superare il 14%.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



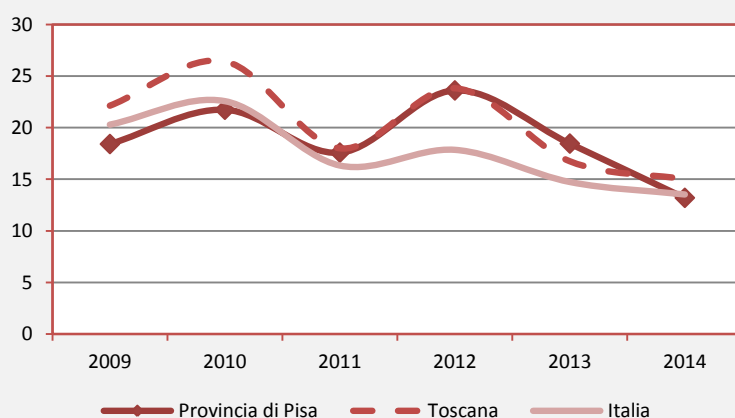
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

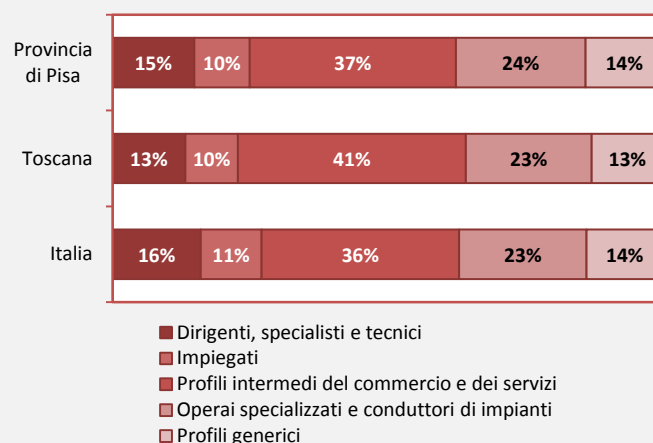
Nel 2014, in provincia di Pisa, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno attorno alle 520 unità, pari al 15% del totale, quota non dissimile da quella media nazionale.

Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno circa 1.660 (per una quota pari al 47% del totale, stesso valore della media nazionale): di questi circa 350 saranno impiegati (il 10% del totale) e 1.310 saranno figure tipiche del commercio e dei servizi (37%).

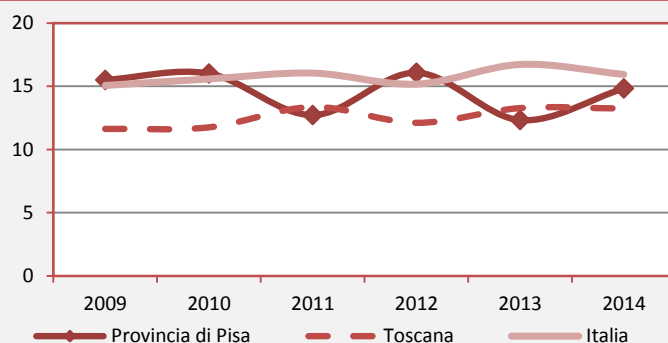
Le restanti 1.310 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso, la cui quota sarà pari al 38% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 820 figure operaie (il 24% del totale) e 490 figure generiche e non qualificate (14%).

Da un confronto con il 2013 emerge che, a Pisa, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate vede un aumento di poco più di 2 punti percentuali. Nel medio periodo (2009-2014) emerge una sostanziale stabilità della propensione delle imprese a inserire figure specialistiche e tecniche, in analogia con quanto si verifica a livello regionale e nazionale. Rispetto al 2013, nella provincia risulta stabile la quota di profili intermedi (+1 punti), mentre diminuisce di quasi 4 punti quella professioni operaie e generiche.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2014



Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in provincia, 2014

	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	760	18,9
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	420	1,2
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	380	8,8
62 - Artigiani, operai metalmecc.specializzati, install.e manut. attrezza.elettriche e elettron.	240	46,9
65 - Artigiani e operai specializ. nell'ind.alimentare, legno, tess.-abbigl.cuoio e spettacolo	190	17,6
33 - Professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali	160	10,8
Altre professioni	1.340	13,9
Totale	3.490	15,3

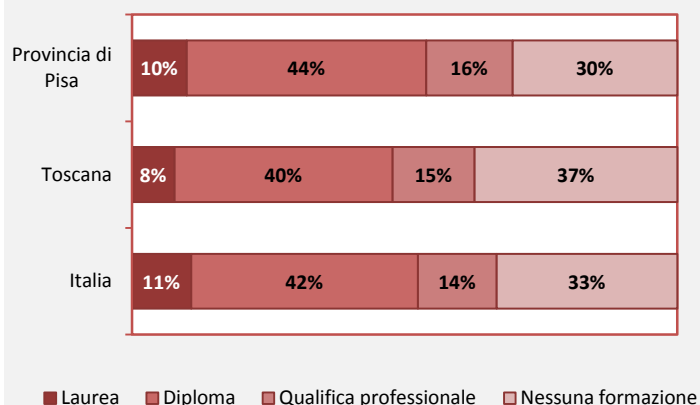
Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese pisane, si rileva che oltre il 60% delle assunzioni programmate è concentrata su sole sei figure.

Nella parte più alta della classifica troviamo i profili intermedi tipici del turismo e della ristorazione, ossia cuochi, camerieri e baristi, con circa 760 assunzioni programmate. Seguono le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (420 unità) e le professioni qualificate nelle attività commerciali (tipicamente commessi e personale di vendita), con 380 assunzioni. Si tratta di professioni generalmente caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso viene assunto con un contratto a termine. Tra queste professioni, per quelle qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione le imprese della provincia segnalano con una certa frequenza (19% dei casi) problemi di reperimento.

Tra le altre principali professioni, difficoltà di reclutamento particolarmente marcate (47% del totale) sono previste per gli operai specializzati, installatori e manutentori nelle industrie metalmeccaniche, elettriche ed elettroniche.

Assunzioni previste per livello di istruzione, 2014



Delle 3.490 assunzioni programmate nel 2014 in provincia di Pisa, circa 350 saranno rivolte a laureati, 1.530 a diplomati della scuola secondaria superiore, circa 550 a persone in possesso della qualifica professionale e 1.050 riguarderanno figure per le quali non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

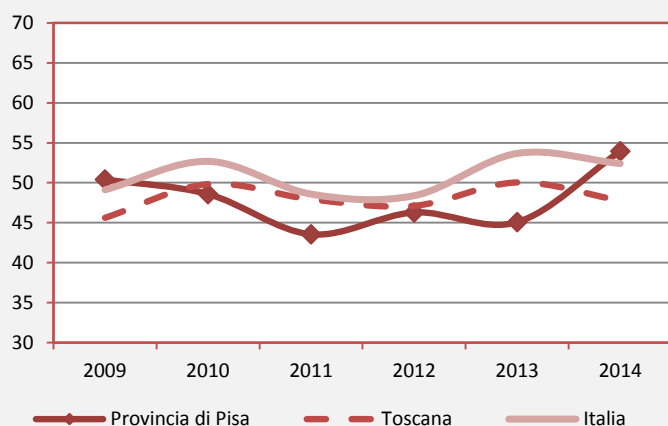
Al di là della consistenza delle assunzioni, il 2014 conferma la tendenza, nella provincia, verso un innalzamento della richiesta di scolarità, intesa come assunzioni di laureati e diplomati.

In provincia di Pisa questa maggiore richiesta di scolarità riguarda soprattutto la componente dei diplomati e in misura inferiore quella dei laureati. Più nel dettaglio, cresce di 1 punto (dal 9 al 10%) la quota di laureati, mentre aumenta di 8 quella dei diplomati (dal 36 al 44%).

Laureati e diplomati insieme detengono quindi il 54% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2014, quota superiore di 6 punti alla media regionale e di uno a quella nazionale.

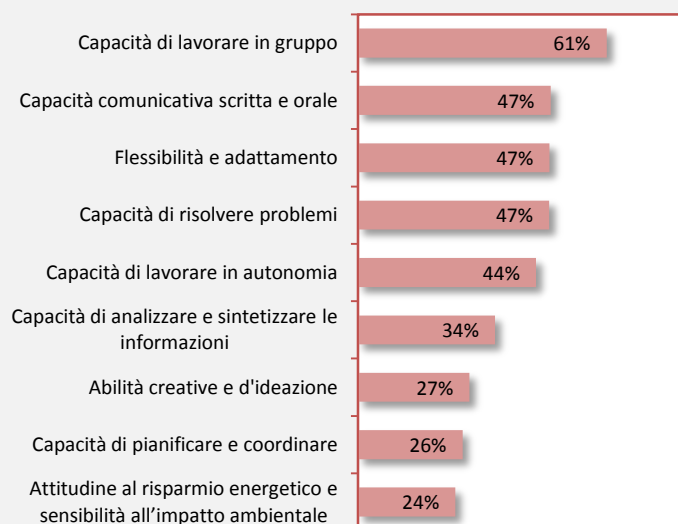
L'aumento dell'incidenza di laureati e diplomati che si registra a Pisa non sembra limitare gli "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (la cui quota sulle assunzioni totali anzi aumenta dal 13 al 16%), ma penalizza piuttosto chi non ha una formazione scolastica specifica: la relativa quota si riduce, infatti, di 12 punti (dal 42 al 30%).

Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2014



Per quanto riguarda le competenze "trasversali", e cioè non specifiche della professione da svolgere, quella che le imprese pisane considerano di gran lunga la più importante quando assumono personale laureato e diplomato è la capacità di lavorare in gruppo, indicata come "molto importante" per il 61% delle assunzioni programmate.

Nelle posizioni successive, con un numero di segnalazioni pari al 47%, figurano la capacità comunicativa, la flessibilità a capacità di adattamento e la capacità di risolvere problemi.

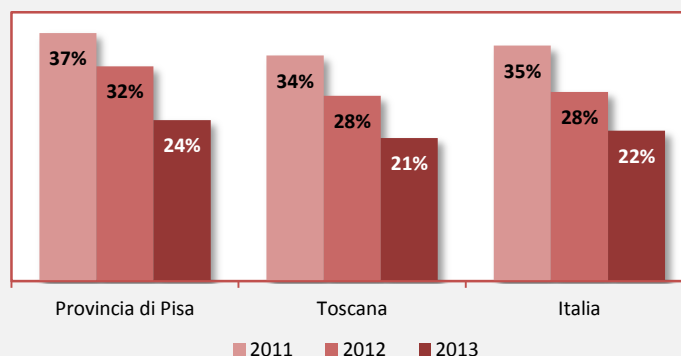
Appaiono invece meno rilevanti caratteristiche quali la creatività e la capacità di ideazione, la capacità di pianificare e coordinare e l'attitudine al risparmio energetico, indicate come molto importanti in circa un quarto dei casi. Queste competenze vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali o molto specifiche, per le quali le assunzioni previste sono tipicamente poco numerose.

Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

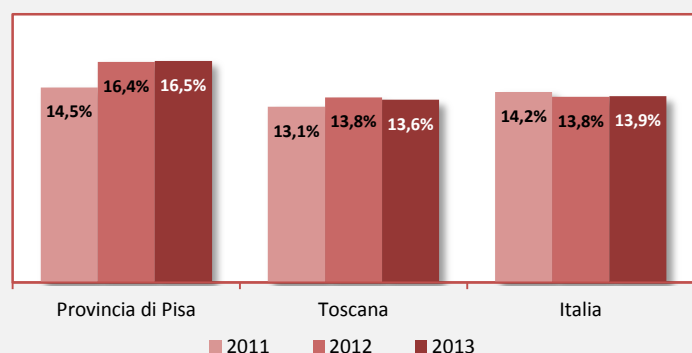
Presumibilmente a causa della difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione mediante corsi specifici rivolti ai propri dipendenti è diminuita sensibilmente a partire dal 2011. In quell'anno, il 37% delle imprese della provincia di Pisa aveva attivato corsi di formazione; la percentuale è poi scesa al 32% nel 2012 e al 24% nel 2013. Questa diminuzione si registra non solo nella provincia, ma nell'intero Paese.

Diminuisce quindi anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che a Pisa sono stati, nel 2013, il 28% del totale (contro il 33% dei due anni precedenti).

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



Imprese che hanno ospitato tirocinanti o stagisti (% sul totale delle imprese)



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2013 oltre il 16% delle imprese pisane ha sfruttato questa opportunità (percentuale superiore sia alla media regionale che a quella nazionale).

Queste imprese hanno accolto, per periodi di diversa durata, circa 2.350 stagisti e tirocinanti, un numero superiore a quello del 2012 ed in linea con il 2011.

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 97.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 42,6% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 56,2% in termini di imprese e al 53,0% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2014 sono state realizzate tra metà gennaio e inizio maggio 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertolotti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Laura Sala, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>